

# Ambito territoriale di Castellanza

## Accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari previsti dal Piano di Zona 2021-2023 (Documento di programmazione del welfare locale )

### *ai sensi*

- dell'art. 19 della legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- dell'art. 18 della legge regionale 3/2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"

### *Tra*

- le Amministrazioni comunali di: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona, che compongono **l'Ambito territoriale di Castellanza**, rappresentati dai Sindaci pro-tempore;
- l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, Ente Capofila del Piano di Zona, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore, dott.ssa Anna Ronchi;
- l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore, dott. Eugenio Porfido;
- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria;

### **Dato atto che**

la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;

e stabilisce che

- i Comuni associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali *ora Agenzie di Tutela della Salute, in attuazione della legge regionale n. 23/15*, provvedono a definire il Piano di Zona, nell'ambito delle risorse disponibili;
- il piano di zona è, di norma, adottato attraverso Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs 267/00 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

- all'Accordo di Programma, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge n. 328/00, nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della stessa legge n. 328/00, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano;

la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”, così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33” e dalla l.r. 14 dicembre 2021, n. 22 “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)

- all'articolo 11, comma 1, lettera a) attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
- all'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
- all'articolo 18
  - individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
  - definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;

la legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)” che favorisce, per quanto di competenza, l'integrazione del SSL con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali;

la Legge Regionale 14 dicembre 2021, n. 22 “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e in particolare:

- all'art 1 l'introduzione di un approccio *one health* “finalizzato ad assicurare globalmente la protezione e la promozione della salute dei cittadini (...)” e per assicurare a questi la libertà di scelta l'“equivalenza e integrazione dell'offerta sanitaria e socio sanitaria delle strutture pubbliche e delle strutture private accreditate” e, “in un'ottica di trasparenza”, “parità di diritti e di doveri tra soggetti pubblici e privati che operano all'interno del Servizio Sanitario Locale”
- Alle ATS vengono assegnate le funzioni di programmazione, acquisto, controllo; alle ASST e alle strutture sanitarie e sociosanitarie le funzioni erogative (art.7). Alle ATS spettano in particolare il coordinamento e la sottoscrizione dell'accordo con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta.

- Le ASST (art. 8) sono articolate in due poli: polo ospedaliero, organizzato in dipartimenti (compreso il dipartimento di emergenza e urgenza) e polo territoriale, suddiviso in distretti e dipartimenti territoriali (cure primarie, salute mentale e dipendenze, prevenzione).
- L'ASST è inoltre individuata quale sede di rilevazione dei bisogni del territorio in raccordo con la Conferenza dei Sindaci a livello di direzione generale e con i delegati dei Sindaci a livello distrettuale. Vengono previsti il Collegio e il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci (art. 25). Viene inoltre valorizzato il ruolo del volontariato (art. 29) e vengono istituiti il Forum di confronto permanente con le associazioni di pazienti, il Forum del terzo settore, il Tavolo regionale di confronto permanente con le organizzazioni sindacali, l'Osservatorio regionale con le associazioni di rappresentanza di enti locali, sindacali e professionali.
- I distretti della ASST, che avranno al vertice un direttore, comprendono una popolazione non inferiore a 100 mila abitanti (art. 9). Loro compito sarà "valutare il bisogno locale, fare programmazione e realizzare l'integrazione dei professionisti sanitari (medici di medicina generale, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri e assistenti sociali)". Nel distretto, che sarà "una sede fisica facilmente riconoscibile e accessibile dai cittadini", troveranno posto le strutture territoriali previste dal PNRR: gli Ospedali di Comunità, le Case della Comunità, la cui gestione può essere affidata ai medici di medicina generale anche riuniti in cooperativa, le Centrali Operative Territoriali.

### **Richiamati**

- il DPCM 14.2.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" che definisce tali prestazioni e attribuisce degli oneri conseguenti al FSN (Fondo Sanitario Nazionale) o agli Enti Locali;
- il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" - le successive modifiche e integrazioni - e il DPCM 12.01.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", per le parti in vigore o che entreranno in vigore con successivi provvedimenti;
- la DGR 4111/2020 "Determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale – triennio 2021 -2023" che prevede tra l'altro la proroga degli accordi di programma fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2021 -2023 che dovrà concludersi entro il 31/12/2021;
- L' "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023" di cui alla DGR n. 4563/2021;
- la DGR 5557/2021 del 23.11.2021 "Differimento dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma locali per l'attuazione dei Piani di Zona ai sensi delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023 approvate con DGR 19.04.2021 n.4563";

### **Premesso che**

Ai sensi della DGR 4111/2020, il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2021-2023 prevede la realizzazione di momenti di lavoro con le rappresentanze degli Uffici di Piano, ATS, ASST, Terzo Settore, il cui apporto sarà significativo affinché le indicazioni riguardanti la nuova programmazione siano il più possibile espressione di partecipazione e condivisione.

In questa logica, il percorso per la predisposizione dei Piani di Zona 2021 – 2023 ha previsto - ai sensi della DGR 4563/2021 - le seguenti azioni:

- Condivisione e definizione in Cabina di Regia Unificata dei percorsi da seguire per attuare le indicazioni previste dalla normativa regionale in tema di programmazione zonale.
- Declinazione a livello locale, attraverso le cabine di Regia Territoriali delle tematiche riguardanti l'integrazione socio-sanitaria, individuando le criticità e stabilendo le priorità per il triennio 2021 – 2023.
- Coprogettazione a livello locale attraverso incontri tematici ai quali hanno partecipato tutti gli attori coinvolti nella programmazione zonale (Comuni, Ente Capofila, Terzo settore, ATS e ASST).
- Formazione congiunta per l'elaborazione di Profili di salute di Comunità finalizzati alla programmazione zonale.

### **Convenuto che**

- nell'ambito del processo di programmazione del welfare locale dell'Ambito territoriale di Castellanza, il presente documento recepisce le indicazioni di ricomposizione delle politiche di welfare
- i Comuni dell'Ambito, l'Ente Capofila del Piano di Zona, l'ATS dell'Insubria e l'ASST Valle Olona concordano di sottoscrivere l'Accordo per la realizzazione del Piano di Zona articolato secondo gli obiettivi e gli impegni specifici indicati

### **Visto**

il verbale dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Castellanza del 02.02.2022 durante il quale è stato approvato il Piano di Zona per l'anno 2021-2023, allegato al presente Accordo di Programma come sua parte integrante e sostanziale (allegato 1);

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

**si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma**

#### **Art. 1 – Oggetto**

Il presente Accordo di programma, che rappresenta l'atto con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 1 al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale), ha per oggetto la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti istituzionali coinvolti

nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Documento di programmazione del Welfare locale.

## **Art. 2 – Finalità ed obiettivi**

Il presente Accordo di Programma intende dare concreta attuazione al processo di programmazione e progettazione locale del Piano di Zona, in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla DGR regionale che mirano a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione, che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni – vecchi e nuovi – in modo trasversale sul territorio sistematizzando la cooperazione e il coordinamento con ASST e ATS; in particolar modo per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistematizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi.

Il Piano di Zona dovrà focalizzarsi su progettazioni integrate e trasversali tra differenti aree di policy, per fornire risposte che superino la frammentarietà degli interventi avendo presente la multidimensionalità del bisogno.

Il Terzo settore e il privato profit assumono un ruolo di crescente importanza e sono stati coinvolti fin dalle prime fasi di progettazione: essi infatti potranno concorrere inizialmente all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione locale e partecipare, anche in modo coordinato con l'Ambito, alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Questa sinergia richiederà un profondo rinnovamento nei metodi di lavoro e nelle relazioni ed implicherà l'introduzione di nuovi strumenti di valutazione dei cambiamenti ottenuti e dei risultati prodotti che superino la consueta e consolidata modalità di rendicontazione.

## **Art. 3– Territorio oggetto della programmazione e soggetti sottoscrittori**

Sono soggetti sottoscrittori del presente Accordo:

- le Amministrazioni comunali di: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona, che compongono **l'Ambito territoriale di Castellanza**, rappresentati dai Sindaci pro-tempore o loro delegati:
  - o Comune di Castellanza: sig.ra Mirella Cerini - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Fagnano Olona: sig. Marco Baroffio - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Gorla Maggiore: sig. Pietro Zappamiglio - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Gorla Minore: sig. Vittorio Landoni - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Marnate: sig.ra Maria Elisabetta Galli - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Olgiate Olona: sig. Giovanni Montano - Sindaco pro tempore;
  - o Comune di Solbiate Olona: sig. Roberto Saporiti - Sindaco pro tempore.
  
- l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, Ente Capofila del Piano di Zona, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore, dott.ssa Anna Ronchi;
  
- l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore, dott. Eugenio Porfido;
  
- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria.

Potranno aderire all'Accordo anche tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.

Allo scopo di assicurare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti costituenti la rete locale dei servizi, e per individuare un contesto adeguato a formulare rappresentanze, saranno garantite modalità di consultazione stabili e periodiche degli aderenti al Piano di Zona.

#### **Art 4 – Governance - L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito**

##### Composizione

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni compresi nel territorio dell'Ambito stesso, a sua volta articolazione degli Ambiti distrettuali dell'ATS Insubria.

Ogni Sindaco può delegare un proprio rappresentante, scelto tra gli assessori o i consiglieri del proprio Comune, a partecipare all'Assemblea. La delega deve essere trasmessa al Presidente dell'Assemblea per tramite dell'Ufficio di Piano.

La delega può essere relativa ad una specifica seduta, oppure può avere valenza continuativa per l'intero mandato (salvo decadenza del Sindaco, sostituzione del delegato o revoca della delega stessa). I delegati con delega continuativa sono considerati componenti dell'Assemblea a tutti gli effetti e pertanto possono accedere alle cariche elettive.

È presieduta da un Presidente, coadiuvato da un Vice-Presidente, entrambi eletti fra i suoi componenti.

Per l'elezione del presidente e del vice-presidente ciascun componente dell'assemblea può esprimere una sola preferenza per il presidente e una per il vice-presidente.

Ciascun componente dell'assemblea può candidarsi alla carica di presidente e vice-presidente.

Il presidente e il vice-presidente durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il presidente esercita le seguenti funzioni:

- a. convoca e presiede l'Assemblea e formula l'ordine del giorno;
- b. sottoscrive i verbali e le deliberazioni dell'Assemblea;
- c. adotta ogni altro atto necessario al funzionamento dell'Assemblea;
- d. vigila sul corretto funzionamento delle sedute dell'Assemblea

Il vice-presidente coadiuva il presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, nonché sino alla nomina del nuovo presidente nel caso di dimissioni o decadenza del presidente stesso dalle sue funzioni.

In tutte le ipotesi di scioglimento del Consiglio Comunale previste dalla legge, la rappresentanza del Comune è esercitata dal Commissario straordinario, che rimane in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco.

Le riunioni si svolgono nelle apposite sedi individuate dal Presidente dell'Assemblea, di norma presso la sede dell'Ente Capofila del Piano di Zona.

##### Funzioni

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito approva e aggiorna il Piano di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.R. 3/2008, con particolare riferimento agli interventi che – secondo quanto previsto nel Piano di Zona stesso – hanno una valenza territoriale limitata all'Ambito e la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito stesso.

L'Assemblea dei Sindaci è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi, dell'allocazione delle risorse, in relazione con gli obiettivi del Piano e delle priorità.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito si riunisce almeno 2 volte all'anno per procedere alla verifica ed eventuale aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti e, nel caso, procedere al coinvolgimento di nuovi attori nel processo di realizzazione del Piano.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito contribuisce alla definizione degli interventi inseriti nel Piano di Zona che – secondo quanto previsto nel Piano di Zona stesso – hanno una valenza sovra-ambito, ed in particolare in merito ai livelli di integrazione tra i servizi sociali e gli interventi sociosanitari e sanitari territoriali, la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito territoriale.

#### Funzionamento delle sedute assembleari

Le sedute dell'Assemblea sono riservate, fatto salvo il caso in cui, con decisione motivata del Presidente, sia altrimenti stabilito.

Vengono convocate, a cura del Presidente, entro 5 giorni liberi a mezzo PEC.

Durante le sedute ciascun componente può farsi assistere, a propria discrezione, da un assessore/consigliere e/o da un funzionario dell'Ente, senza che abbiano diritto di voto.

Alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci partecipa, con funzioni consultive nonché di segretario verbalizzante, il coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Può altresì partecipare alle sedute, sempre con funzioni consultive, il Legale Rappresentante/Direttore dell'Ente Capofila del Piano di Zona.

Delle riunioni dell'Assemblea sono redatti i verbali, che sono conservati presso l'Ufficio di Piano; copia di ciascun verbale è trasmessa ai componenti dell'Assemblea nonché ad altri partecipanti, con le stesse modalità previste per la convocazione, e pubblicato in una sezione dedicata del sito istituzionale dell'Azienda. I verbali sono sottoscritti, oltre che dal segretario verbalizzante, dal Presidente dell'Assemblea o dal Vicepresidente.

L'Assemblea è validamente riunita quando è presente un numero di componenti pari alla maggioranza semplice dei Comuni componenti l'assemblea.

L'espressione del voto è sempre palese, salvo quando la votazione concerne argomenti riguardanti persone; in tali casi la stessa deve essere effettuata con scrutinio segreto.

Le votazioni palesi si effettuano, di regola, per alzata di mano. La votazione a scrutinio segreto si effettua per mezzo di schede al cui spoglio provvedono, sotto la direzione del Presidente, scrutatori designati nella stessa seduta tra i componenti e la cui identità viene riportata a verbale.

Ogni proposta messa in votazione si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei Sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo il metodo 1 testa 1 voto (il numero dei voti totali coincide con il numero dei Comuni che compongono l'Assemblea).

#### **Art. 5 – Ente Capofila**

I Comuni sottoscrittori del presente Accordo, così come deliberato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 01.06.2021, confermano l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, anche per il triennio 2021-2023, quale Ente Capofila responsabile dell'attuazione del presente Accordo.

L'Ente Capofila opera ed adotta ogni atto di competenza per l'attuazione del presente Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Sindaci e delle competenze gestionali attribuite al personale preposto per l'attuazione del Piano di Zona.

L'Ente capofila svolge la funzione di coordinamento dell'attuazione del Piano di Zona, attraverso l'Ufficio di Piano, e di gestione delle risorse complessive necessarie e dei finanziamenti disponibili.

## **Art. 6 – L'Ufficio di Piano**

### Funzioni

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Rappresenta la struttura gestionale e tecnica a supporto dell'Assemblea dei sindaci.

L'ufficio di Piano ha il ruolo di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale, riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare.

Garantisce il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti.

Definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige relazioni sullo stato avanzamento dei lavori per i Comuni di ambito e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'andamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

Questo ruolo si integra con l'assunzione di una funzione di programmazione e orientamento delle azioni innovative e di sperimentazione.

Si interfaccia con ATS e partecipa, attraverso il suo coordinatore, alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della legge regionale n. 23/15.

L'Ufficio di Piano, con il coinvolgimento del Tavolo Tecnico e dei Tavoli di programmazione con il terzo settore, riferisce all'Assemblea dei Sindaci in merito a verifiche di sistema e proposte di miglioramento e di sviluppo.

Con il susseguirsi dei documenti di programmazione territoriale e il mutamento dei bisogni, l'Ufficio di Piano diventa sempre più uno strumento essenziale perché può impostare una programmazione radicata nelle problematiche dei diversi territori, dato che dispone dei dati complessivi di un territorio, ne conosce le criticità e le urgenze, e sa quali sono i punti di forza e debolezza della rete di welfare locale. Considerando che l'obiettivo strategico sullo sfondo è la riduzione della frammentazione e il raggiungimento di una più efficace lettura del bisogno - anche in chiave preventiva -, l'Ufficio di Piano contribuisce a ricomporre la frammentazione del welfare locale intervenendo sull'offerta riducendo la complessità nell'accesso ai servizi e promuovendo competenze in grado di innovare tali servizi. L' Ufficio di Piano diventa oltre che gestore, anche programmatore e promotore di nuovi strumenti e azioni di welfare, con lo scopo di integrare diverse aree di policy: casa, formazione e lavoro, sanità e scuola.



## Composizione

L'articolazione organizzativa dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Castellanza per il triennio 2021-2023 risulta quella formalizzata con delibera dell'Assemblea Sindaci del 23.02.2021 e di seguito dettagliata.

- Un coordinatore, interfaccia tra gli operatori comunali, l'Azienda e l'Assemblea dei Sindaci. Tale figura, incaricata per n. 8 ore settimanali e svolge un ruolo di coordinamento delle attività dell'Ufficio nonché di riferimento per gli interlocutori istituzionali interni ed esterni (ATS, ASST, Altri Ambiti...) all'Ambito territoriale;
- Il personale dell'Azienda Consortile (comprendente sia figure sociali, che amministrative, che direzionali) quale supporto alle attività dell'ufficio di piano per la necessaria collaborazione nella gestione delle attività ad esso demandate.

In particolare l'attività del personale viene di seguito dettagliata:

Assistenti sociali (1/2)	38 ore	Gestione progetti d'Ambito (per la parte di Capofila): rapporti coi partner, rendicontazioni, incontri di monitoraggio
		Gestione misure a favore dell'utenza (istruttorie, valutazioni ammissibilità domande, graduatorie, rendicontazioni e monitoraggi per ATS)
		Gestione amministrativa fondi nazionali e regionali (es. Dopodinoi, Fondo Povertà)
		Gestione piattaforme RdC e PUC
		Partecipazione ai Tavoli Tecnici e relativa verbalizzazione
Personale amministrativo	10 ore	Attività di segreteria e protocollo, liquidazioni misure, predisposizione rendicontazioni fondi per ATS
Direttore	18 ore	Funzione di Legale Rappresentante e supervisione attività operatori
		Gestione aspetti economici di fondi e misure e raccordo con bilancio aziendale

- Tutti gli operatori dei servizi comunali secondo un'organizzazione per aree di riferimento, collaborano con il coordinatore UdP nelle attività di gestione dei tavoli di confronto con il terzo settore e gli stakeholder coinvolti nelle fasi di programmazione e attuazione del Piano di Zona. In particolare, il **Tavolo Tecnico**, composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito territoriale, ha il compito di analizzare i bisogni indicando priorità e obiettivi e contribuisce alla definizione dei criteri e delle modalità di erogazione dei Servizi.

Gli operatori dell'Ufficio di Piano devono avere una capacità di utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, per programmare gli interventi sulla base di una lettura puntuale del bisogno (composta dai dati raccolti direttamente dai comuni, da indicatori da applicare al contesto socio-economico territoriale e dall'esperienza diretta dei servizi sociali sul territorio) e sulla capacità di produrre politiche e azioni sperimentali nel solco dell'innovazione sociale. Quest'ultimo è un modello in grande espansione anche grazie al ruolo del welfare di comunità che si fonda sull'azione congiunta di diversi attori. In tale contesto appare strategico per i comuni rafforzare il ruolo dell' Ufficio di Piano in termini di dotazioni strumentali, di personale e di risorse economiche conferite.

L'Ufficio di Piano diventa il luogo del coordinamento e dell'integrazione tra le politiche sociali locali e quelle regionali e nazionali, infatti la tendenza prevalente è trasferire tutte le risorse economiche inerenti i molteplici fondi all'Ambito territoriale.

#### **Art. 7 – Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano:

- a realizzare, per gli aspetti di competenza, le azioni del Piano di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;
- alla reciproca collaborazione per lo sviluppo di azioni che ampliano i soggetti coinvolti e interessati alla programmazione zonale come la scuola, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, anche attraverso protocolli di intesa e accordi laddove ritenuto opportuno, per la più ampia e diffusa realizzazione delle azioni previste;
- a favorire, programmandola, la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tecnici di confronto, monitoraggio e valutazione della programmazione;
- a individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario;
- a partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione di regolamenti comuni, protocolli d'intesa e progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci.

In particolare, i **Comuni**:

- partecipano all'Assemblea di ambito territoriale attraverso il Sindaco o delegato;
- rendono disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano Sociale di Zona e definite annualmente dall'Assemblea dell'ambito territoriale e supportano il consolidamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito;
- partecipano alle attività del Tavolo Tecnico attraverso i Responsabili del Servizio Sociale o altro personale individuato;
- garantiscono i Livelli Essenziali ex art. 22 della legge 328/2000 e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.

L'**ATS dell'Insubria** esercita la propria funzione di governance nell'ambito della programmazione dell'integrazione tra le prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali e facilita le modalità di lavoro congiunte tra la stessa ATS, le ASST e gli Ambiti Territoriali.

- Gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali partecipano insieme alle ASST ad una specifica Cabina di Regia istituita presso il Dipartimento PIPSS, con funzioni consultive.
- La Cabina di Regia raccorda le necessità di integrazione e funzionamento della rete sociosanitaria e sociale con i bisogni espressi dal territorio. Lo scopo principale è ridurre la frammentazione sia nell'utilizzo delle risorse che nell'erogazione degli interventi, al fine di garantire una risposta appropriata ai bisogni del territorio.
- ATS Insubria assume il ruolo di coordinamento delle progettazioni "criterio premiale per la programmazione sovrazonale" di cui alla D.G.R. n. 4563/2021, esito del processo di co-

programmazione tra Ambiti territoriali, ASST, ATS e Terzo Settore aderente all'accordo di Programma.

L'ATS si propone di realizzare tale integrazione operando a livello istituzionale e promuovendo i livelli di integrazione gestionale ed operativa-funzionale tra gli attori del welfare locale.

L'**ASST Valle Olona** concorre, per gli aspetti di competenza, all'integrazione sociosanitaria.

L'ASST si impegna a:

- Partecipare alla Cabina di Regia istituita presso ATS per sviluppare l'integrazione delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali al fine di ridurre la frammentazione territoriale;
- Concorrere alla realizzazione delle progettazioni "criterio premiale per la programmazione sovrazonale" di cui alla D.G.R. n. 4563/2021, esito del processo di co-programmazione tra Ambiti territoriali, ASST, ATS e Terzo Settore aderente all'Accordo di Programma;
- Concorrere con ATS e i Comuni dell'Ambito alla lettura integrata del bisogno territoriale e alla co-programmazione degli interventi integrati di natura sociale, sanitaria e socio-assistenziale.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con l'ATS per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e dei disabili, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione con ATS, gli erogatori di ambito sanitario e sociosanitario ed i Comuni dei percorsi per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della *governance* del sistema.

## **Art 8 – Ruolo del Terzo Settore**

All'interno della programmazione ha un ruolo centrale nel sistema il Terzo Settore, che funge da attore attivatore e produttore di servizi. Il ruolo del Terzo settore è ulteriormente rafforzato dalla recente riforma (D.Lgs 117/2017 e Linee Guida Ministeriali di cui al decreto 72/2021) con la quale viene sottolineata l'importanza di assicurare il coinvolgimento attivo degli ETS attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento. Il Piano di zona è quindi lo "spazio territoriale e istituzionale" all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni. Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte, come indicano la legge 328/2000, la l.r. 3/2008 e infine le D.G.R. 2941/2014 e 7631/2017, le quali prevedono precisamente che "I soggetti del Terzo Settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona".

Per realizzare concretamente questa disposizione, fondamentale al fine di potenziare l'integrazione e costruire una efficace risposta al bisogno, sono stati attivati i tavoli tecnici a cui hanno partecipato attivamente i soggetti del Terzo Settore e altri attori della rete, il cui contributo è stato fondamentale per la presente programmazione. È compito fondamentale mantenere

costante il confronto, lo scambio di informazioni, il collaborare nella ricerca di nuove fonti di finanziamento, sperimentare nuove azioni, servizi di politiche sociali.

Per perseguire i predetti obiettivi si attiveranno le seguenti azioni:

- Attivazione tavoli con le organizzazioni sindacali
- Convocazione con cadenza periodica dei tavoli tematici
- Avvio di un percorso di confronto e integrazione tra tutti gli attori impegnati nel welfare locali: Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, ATS - Insubria, ASST Valle Olona, OO.SS. ed ETS.

## **Art. 9 – Valutazione d’impatto**

Ai sensi della DGR 4563/2021 e delle Linee di indirizzo regionali per la programmazione triennale, per ognuno degli obiettivi definiti all’interno del Piano di Zona, è raccomandata l’individuazione di alcuni indicatori in grado di misurare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate e quindi di strumenti per la valutazione dell’impatto.

Per misurare la qualità di un servizio è necessario considerarlo nella sua multidimensionalità e perciò approntare strumenti che valutino tutte le fasi del processo. La valutazione deve quindi accompagnare tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta di informazioni continua, relativamente ai:

- Dati di contesto (input)
- Analisi dei bisogni (input)
- Costruzione ed erogazione degli interventi (processo)
- Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte (output)
- Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell’impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall’Ambito (outcome)

L’Ambito di Castellanza, per l’effettuazione della valutazione di impatto, si avvarrà della collaborazione di professionisti esperti e formati considerata la necessità di implementare il sistema attraverso strumenti adeguati.

## **Art. 10 – Integrazione sociosanitaria**

Ai sensi della DGR 4563/2021 l’ambito di Castellanza in co-progettazione e co-relazione con gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate intende presentare i progetti innovativi, articolati e dettagliati nelle schede allegate al presente Accordo di Programma quale parte integrante e sostanziale (allegato 2).

Per integrazione sociosanitaria si devono intendere “tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione”. Nel nuovo contesto la multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale. La necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali e sanitari rende essenziale un miglior funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e gli attori sociali interessati. È necessario quindi proseguire nell’implementazione di un sistema che risponda ai “bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico” a sostegno della centralità della persona e della sua famiglia, attraverso una maggiore prossimità dei servizi, una presa in carico sempre più integrata e una continuità assistenziale per le persone.

Pertanto in questa nuova triennalità si dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un contesto istituzionale più autonomo e più forte a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

L'integrazione sociosanitaria trova declinazione, in continuità con le azioni in atto e tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, nelle specifiche schede, Allegato 2 del presente Accordo di Programma.

#### **Art. 11 - Risorse**

Le risorse economiche per l'attuazione del Piano di zona si riferiscono al budget costituito da finanziamenti statali, regionali e comunali.

I soggetti sottoscrittori convengono che le risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano di Zona siano destinate all'Ente Capofila, che ne assicurerà la gestione con propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona, nel rispetto delle normative in materia e secondo le disposizioni degli organi di governo e di gestione del Piano di Zona.

#### **Art. 12– Durata dell'Accordo e responsabilità della sua attuazione**

Il presente Accordo ha durata dalla data di sottoscrizione al 31 dicembre 2023, fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori e da eventuali indicazioni regionali che ne modifichino la durata.

Responsabili dell'attuazione dell'Accordo di programma sono tutti i soggetti firmatari dello stesso.

Data 03.02.2022

Letto, confermato, datato e sottoscritto digitalmente

Comune di Castellanza (Sindaco Mirella Cerini)

Comune di Fagnano Olona (Sindaco Marco Baroffio)

Comune di Gorla Maggiore (Sindaco Pietro Zappamiglio)

Comune di Gorla Minore (Sindaco Vittorio Landoni)

Comune di Marnate (Sindaco Maria Elisabetta Galli)

Comune di Olgiate Olona (Sindaco Giovanni Montano)

Comune di Solbiate Olona (Sindaco Roberto Saporiti)

Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona (Direttore Generale Anna Ronchi)

ASST Valle Olona (Direttore Generale Eugenio Porfido)

ATS Insubria

Allegato 1 : Piano di Zona 2021-2023

Allegato 2 : Schede obiettivi di programmazione sovrazonale e integrazione socio-sanitaria